

# Giornale di bordo



Numero 1 – Marzo 2017

a.s. 2016 - 2017



Cultura



Personaggi



Sport



Cronaca



Viaggi

# Cultura: indice

[Maschi contro femmine](#)



[Vado a scuola](#)

[Gli umani e gli animali](#)

[Arte: che passione](#)

[La scuola dell'infanzia Parco Leonardo, si interroga sul significato e il valore di una delle festività più allegre dell'anno](#)

[La tecnologia](#)

[I figli della shoah](#)

[Le dune di Focene e il progetto "Tirreno Eco schools"](#)

[Una nuova moda: la Mannequin Challenge](#)

[L'importanza della musica nella vita di un adolescente](#)

[indice](#)

# Maschi contro femmine

Giulia De Angelis, Elisa Di Lello, Giulia Russi

Vi è mai capitato di stare tra amici e di cominciare una lotta su quanto i maschi siano stupidi o su quanto le femmine siano schizzinose? A noi sì, molte ma molte volte. E alla fine non vinceva nessuno. Anche se molti sostengono che le femmine sono più garbate e i maschi hanno più istinto animale, la cosa secondo noi è relativa, perché dipende dal carattere della persona e da come è stata educata.

Ma approfondiamo la cosa: molti maschi hanno un certo modo di vedere noi ragazze e, a volte, si concentrano su alcuni “dettagli” del nostro aspetto fisico, mentre dovrebbero prestare più attenzione al nostro carattere e a come siamo, ai nostri difetti e ai nostri pregi.



Noi femmine, invece, spesso notiamo tutte e due le cose, sia l'aspetto che il carattere.



Quindi, arrivati a questo punto, sembrerebbe (come continuiamo a pensare) che le femmine agiscano in modo più intelligente. Se parliamo invece di ragazzi dolci e gentili, tipo quelli

che si trovano nei romanzi, diciamo di non illudervi, perché sicuramente ce ne sono pochi. Ed inoltre possiamo immaginarci nei sogni perfetti che lui sia il più carino della scuola e che per te e lui, appena i vostri sguardi si incontrino, sia amore a prima vista.....ma il punto è che non è così. Noi ragazze potremmo essere testarde, vanitose o quello che vogliono ma non saremo mai stupide come loro, e non li prenderemo mai in giro come loro, perché loro sono fatti così

e noi fatte in un altro modo. E arrendetevi al fatto che non cambieranno, perché non succederà MAI!



# La tecnologia

Luca Soldano

Siamo in un periodo della storia in cui la tecnologia è diventata indispensabile in ogni campo, dalla scuola al lavoro e anche nei rapporti sociali di ogni giorno. Infatti, nuovi strumenti permettono di comunicare persino con persone che vivono dall'altra parte del mondo.

Una delle funzioni più importanti della tecnologia utilizzata nell'ambito lavorativo è che ci consente di lavorare da casa. Cosa comporta tutto ciò? Ad esempio, che consente alle persone invalide di lavorare senza doversi spostare e quindi, di essere facilitate in alcuni aspetti della loro vita, già così complicata.

Ora parliamo della Scuola. In che modo può aiutare gli studenti la tecnologia? Per esempio, come facilitatore nel reperire informazioni, per comprendere fatti e avvenimenti attraverso mappe o schemi, per memorizzare più



velocemente attraverso le immagini, ecc.

Infine, occorre analizzare l'aspetto della comunicazione. Oggi milioni e milioni di persone si conoscono tramite la rete o i social network. In rete possono nascere forti amicizie e qualche volta anche amori, anche se questi rapporti non hanno forti basi, perché a volte, nascono e muoiono senza che ci si incontri mai personalmente. Gli strumenti tecnologici rimangono però molto utili: ad esempio, se si ha un amico lontano, si può rimanere in contatto con lui anche a distanza, essere aggiornati su ciò che gli accade e trasmettergli notizie attraverso Skype.

Quindi possiamo dedurre che la tecnologia ci ha aiutato ad evolverci ed ancora oggi lo sta facendo con le continue novità che ci propone.

A questo punto siamo noi che dobbiamo stare attenti a sfruttare queste occasioni nel modo giusto, per crescere e migliorare in modo armonico.



# Arte, che passione!

Giulia De Angelis, Elisa Di Lello, Giulia Russi

Vi siete mai chiesti cosa significhi l'arte per voi??  
Noi abbiamo intervistato il professor Marra e poi un' alunna della terza media :

**Giulia-** Perché ha scelto di fare il professore di Storia dell' arte ?

**Marra-** Vorrei che tutti i giovani amassero e comprendessero l'arte per farsi coinvolgere emotivamente, appassionandosi .

**Giulia-** Secondo Lei i suoi studenti riescono a comprendere l'arte, grazie alle sue spiegazioni?

**Marra-** Immagino di sì, grazie anche alla tecnologia, che oggi facilita lo studio e la comprensione dei contenuti. Bisognerebbe comunque chiederlo a loro.

**Giulia-** Ha una tecnica preferita con la quale esprime la sua arte?

**Marra-** In quanto alle tecniche, mi piace sperimentare. Riguardo i temi, spesso traggio ispirazioni dalle mie passioni: i viaggi e l'architettura. Amando l'autoironia, mi sono anche divertito a copiare autoritratti famosi come quello di Jan van Eyck, sostituendolo con il mio volto.



**Giulia-** Secondo Lei, tutti sono predisposti ad apprezzare l' arte?

**Marra-** Per apprezzare l' arte bisogna partire dalla comprensione dei messaggi visivi. E' dunque indispensabile conoscere le regole basilari della comunicazione visiva, la grammatica dei segni grafici,

[avanti](#)

l'uso dei colori, i metodi di rappresentazione...  
Solamente dopo aver acquisito queste conoscenze sarà possibile decifrare le opere d'arte ed esprimere dei giudizi estetici, basati su dati oggettivi, oltre che soggettivi.

Rivolgiamo ora qualche domanda ad Elisa.

**Giulia** - Elisa, ti piace l'arte? Trovi difficile comprenderla?

**Elisa** - Apprezzo molto l'arte, cerco di comprendere i messaggi visivi e interpretare i sentimenti che hanno portato l'autore a realizzare un'opera. Non trovo difficoltà, perché mi ha appassionato e quindi la studio volentieri.

**Giulia** - Dipingi, disegni?

**Elisa** - Disegno spesso, utilizzando varie tecniche.

**Giulia** - Qual è il tuo metodo di studio?  
Lo vorresti cambiare?

**Elisa** - Osservo l'immagine, cerco di riconoscere i soggetti rappresentati, l'ambiente in cui si svolge la scena, i dettagli. Tutto questo per decodificare il messaggio visivo e descrivere l'opera nonché lo stile dell'artista.

**Giulia R.** - Ti è mai capitato di non essere d'accordo con il docente, in merito alla valutazione delle tue opere d'arte?

**Elisa** - Finora non mi è mai capitato, ma se succedesse, esprimerei la mia opinione.

Cerchiamo di riassumere: sia il docente che la studentessa sostengono che l'arte è un mezzo per comunicare, esprimere e trasmettere al fruitore le proprie emozioni; che è indispensabile acquisire un metodo di studio, come per tutte le altre discipline.

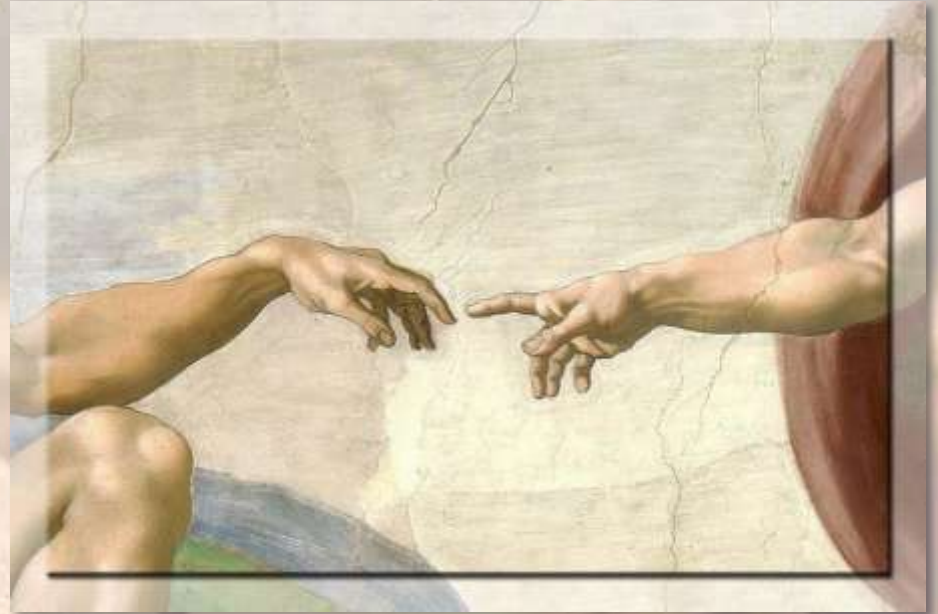


Non resta, a questo punto, che dirvi il nostro punto di vista e la nostra opinione in proposito:

l'arte è indispensabile come la musica.

Le opere o gli artisti, quando ti catturano, riescono a farti evadere da una realtà che non sempre ci piace.

Le immagini e l'arte ti fanno comprendere più di quanto facciano le parole.



## UNA NUOVA MODA: "LA MANNEQUIN CHALLENGE"

Arianna Valletta

Probabilmente ci avete fatto caso: da un bel po' di giorni sta spopolando sul web una nuova "challenge" che stanno cercando di imitare tutti. Questa nuova moda prende il nome di Mannequin Challenge e consiste nel riprendere delle persone mentre stanno completamente immobili.

Questa è l'ultima delle tante cose buffe proposte sui social network e si è diffusa, all'inizio, negli Stati Uniti, per poi arrivare sino a noi, ovvero in Europa.

Il primo video risale al 26 ottobre 2016. Nei 45 secondi di ripresa, si vedono dei ragazzi immobili, come congelati nelle azioni che stavano facendo pochi istanti prima: ad esempio, alcuni con i piedi sul banco, altri che stanno in piedi, altri ancora che chiacchierano e via dicendo ... Ovviamente più è lungo il video e più è divertente.

Le regole da seguire per realizzare un video di questo tipo sono molto semplici: filmare più persone possibile mentre stanno ferme (in posizioni "strane", ovviamente, altrimenti non c'è divertimento) e mettere come sottofondo la canzone "Black Beatles" di Rae Sremmurd.

La moda si è diffusa molto rapidamente, specialmente nelle scuole e nelle squadre sportive.

Lo scopo della Mannequin Challenge è quello di far divertire gli altri, ma soprattutto di far divertire se stessi!

Molte star del mondo e dello spettacolo (e non solo) hanno partecipato alla Mannequin Challenge, come Beyonce, Adele, Michelle Obama e molte altre.

Mannequin Challenge significa letteralmente “La sfida del manichino” e già questo dice tutto su che cos’è questo gioco.

Quindi, che ne dite? Dopo aver letto i miei consigli la farete anche voi?



## L'IMPORTANZA DELLA MUSICA NELLA VITA DI UN ADOLESCENTE

Simone Bertucco e Elisa Di Lello

La musica, nella vita di noi adolescenti, è molto importante per molti motivi. Spesso le canzoni dicono ciò che non riusciamo ad esprimere: sentimenti, cose che non riusciamo a dire alle persone che ci stanno più vicine, aspetti della vita che ci fanno soffrire.

Il secondo motivo è che a volte, quando siamo tristi, ascoltiamo un po' di musica per tirarci su di morale. Ad esempio, questo può capitarci quando apriamo il nostro cuore a una persona, ma questa non ricambia. La musica, in questo caso, può esserci di grande aiuto, può diventare un vero conforto.



Il terzo è che (esperienza personale), quando ascoltiamo la musica, tutto quello che è intorno a noi diventa diverso (in modo positivo, ovvio) e il mondo che ci circonda, che con gli anni ha iniziato a peggiorare sempre di più, assume un aspetto diverso, migliore.

Ma che cos'è la musica per noi? E' come il ritmo della nostra vita, che non si ferma mai, è come tutto quello che esiste. La musica può ricordare anche l'amore: la differenza tra queste due cose è però che l'amore non può essere un'idea di musica, mentre la musica può essere una rappresentazione dell'amore. La musica può anche essere una liberazione dalla casa e da tutte le sue regole, ma senza allontanarsene.

È per questo che, per la maggior parte, gli adolescenti vivono sempre con un cellulare tra le mani e con delle cuffiette: stanno ascoltando canzoni che sollevano loro il morale, che li aiutano a superare i momenti difficili, che esprimono per loro sentimenti ed emozioni.



## La scuola dell'infanzia Parco Leonardo si interroga sul significato e il valore di una delle festività più allegre dell'anno

Noris Cancellieri

La storia del carnevale ha le sue origini in tempi assai lontani, fin dal Medioevo, quando lo chiamavano “*fasnachat*” o “*fesenach*”, festa di pazzia. Questo termine venne successivamente reinterpretato con “*carne levare*”, che a sua volta significa *togliere la carne*, riferito al giorno precedente la quaresima, in cui cessa il consumo della carne per quaranta giorni prima della Pasqua. L'origine della festa è molto antica: *Babilonesi, Ittiti, Fenici ed Egiziani cercavano in tal modo di onorare i propri dèi*. Greci e Romani adoravano il dio del vino.

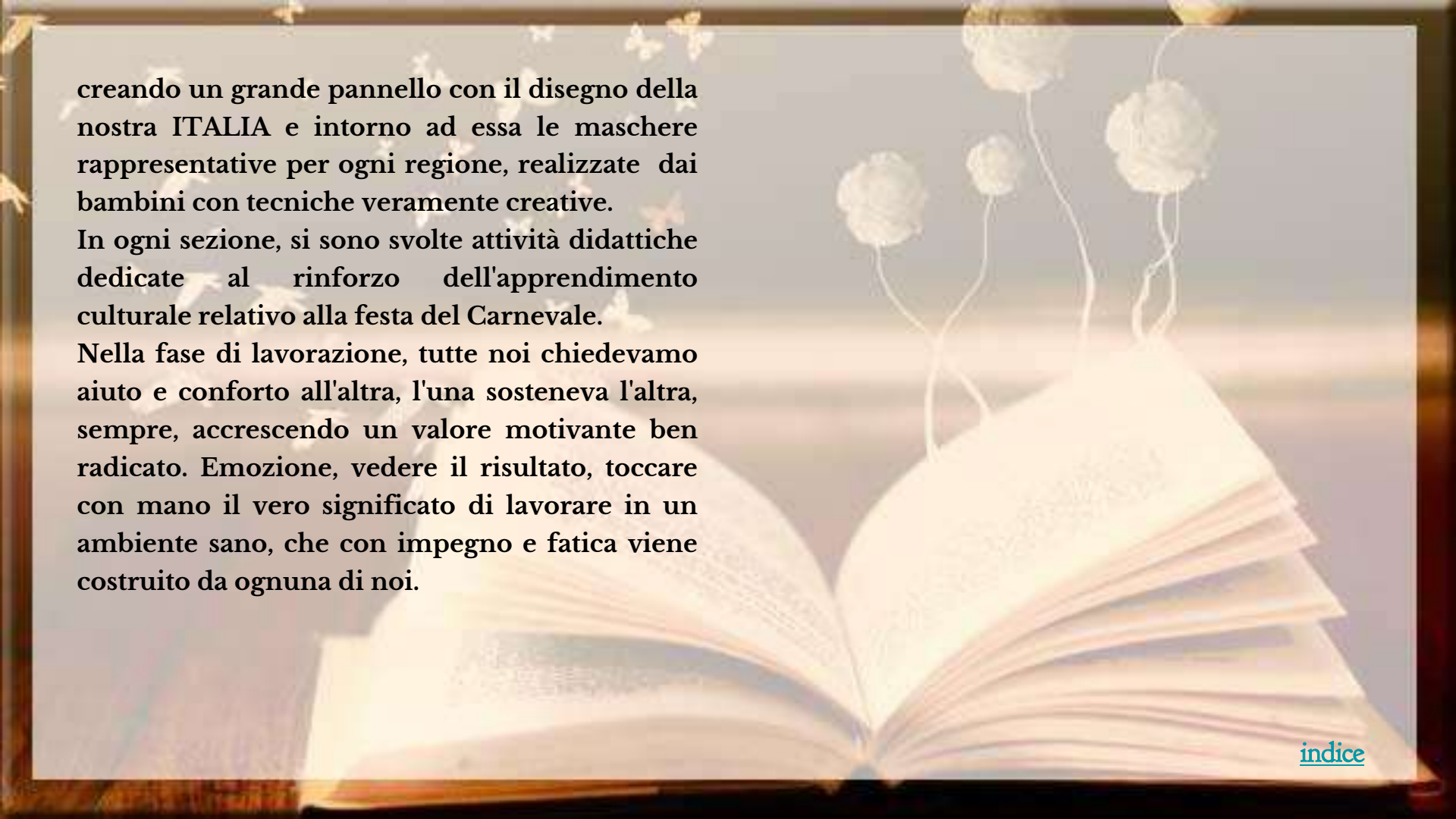


Con l'Imperatore Costantino e il cristianesimo dichiarato religione ufficiale, il carnevale fu definito una festa pagana e bandito come festività. Nel tempo, le sue usanze tornarono ad emergere e la Chiesa cattolica fece un compromesso: dichiarò che potevano partecipare al carnevale solo coloro che erano disposti a digiunare quaranta giorni prima della Pasqua. Poco a poco, il carnevale "perse" ogni legame con la religiosità, per diventare una festa popolare, un periodo di tempo (una settimana) nel quale era permesso fare di tutto, per poi ritornare alla civiltà e al buon gusto. Oggi il carnevale è quel periodo che precede la Quaresima, è celebrato con feste mascherate, sfilate di carri allegorici, danze e baldorie e termina con grandi feste e cerimonie il giorno di martedì grasso (*mardi gras*), che precede il mercoledì delle ceneri, primo giorno di Quaresima.

Il carnevale viene festeggiato in molte parti del mondo, ma non in tutti i paesi la sua data coincide. In Italia, è una festa molto importante, che porta con sé tradizioni regionali e piatti tipici, con ricette diverse da regione a regione. In Italia ci sono alcuni dei carnevali più belli del mondo, come quelli di Venezia, di Viareggio, di Foiano e il carnevale sardo.

### *Carnevale nella nostra scuola*

Il team di insegnanti ha voluto offrire un valore aggiunto a quella che viene definita la festa più pazza dell'anno; ogni insegnante si è impegnata nel realizzare una maschera tradizionale italiana,

The background of the slide features a soft-focus image of an open book with several white paper flowers of various sizes and shapes scattered around it. A faint map of Italy is visible in the upper left corner, with the text overlaid on it.

creando un grande pannello con il disegno della nostra ITALIA e intorno ad essa le maschere rappresentative per ogni regione, realizzate dai bambini con tecniche veramente creative.

In ogni sezione, si sono svolte attività didattiche dedicate al rinforzo dell'apprendimento culturale relativo alla festa del Carnevale.

Nella fase di lavorazione, tutte noi chiedevamo aiuto e conforto all'altra, l'una sosteneva l'altra, sempre, accrescendo un valore motivante ben radicato. Emozione, vedere il risultato, toccare con mano il vero significato di lavorare in un ambiente sano, che con impegno e fatica viene costruito da ognuna di noi.



# I figli della Shoah

Sofia Di Porto e Eleonora Poligioni

Che giornata speciale!

Il 27 gennaio, in occasione della “Giornata della Memoria”, con la nostra classe e la nostra professoressa di Lettere, abbiamo partecipato ad un’uscita didattica molto interessante e istruttiva. Siamo andati al cinema di Parco Leonardo a vedere un film-documentario sulla shoah, dal titolo “Suona ancora”, per ricordare i milioni di Ebrei morti nei lager nazisti. Si trattava dell’opera di uno dei “figli della shoah”, il regista Israel Cesare Moscati, che ha cercato altri figli e nipoti di sopravvissuti per condividere con loro la sua sofferenza.

Avendo conosciuto e percepito direttamente il dolore dei loro genitori o nonni, queste persone, in un certo senso, sono anch’esse sopravvissute alla shoah, al pensiero di annientamento della vita, e hanno compreso quella tragedia in modo sicuramente diverso da noi, che l’abbiamo solo studiata sui libri.

Delle interviste contenute nel filmato, ne ricordiamo tre in particolare. Nella prima, una donna racconta della perdita dei suoi nonni, deportati nei campi di concentramento. Dal suo racconto si capisce quanto fosse legata a loro, quanto abbia sofferto per la loro perdita e quanto, ancora oggi, questa sofferenza sia viva in lei. Alla fine dell’intervista, ha suonato un brano da lei composto, carico di malinconia, ispirato alla sua storia.

Nella seconda, abbiamo conosciuto una donna che, fin da piccola, suonava il pianoforte insieme a suo fratello, ma, da quando lui era morto in un campo di sterminio, non era riuscita più a suonarlo. Il dolore glielo aveva impedito, un dolore che l'ha sempre accompagnata in tutti questi anni e che le ha reso difficile andare avanti. Alla fine dell'intervista, però, con una grande forza d'animo, è riuscita a suonare una melodia che il fratello stesso aveva composto.

La terza è la testimonianza di un uomo che, fin dai tempi dell'olocausto, si era dedicato alla costruzione di violini e, per lui, era emozionante continuare a fabbricarli, collezionarli e portare avanti la tradizione di famiglia: era come farla sopravvivere alla distruzione.

Tutte le persone intervistate hanno raccontato la loro commovente storia e quello che ci ha colpite di più è stato il fatto che tutti hanno trovato conforto nella musica, che, nonostante

tutto, continua ad essere fonte di serenità e di pace e messaggio universale d'amore.

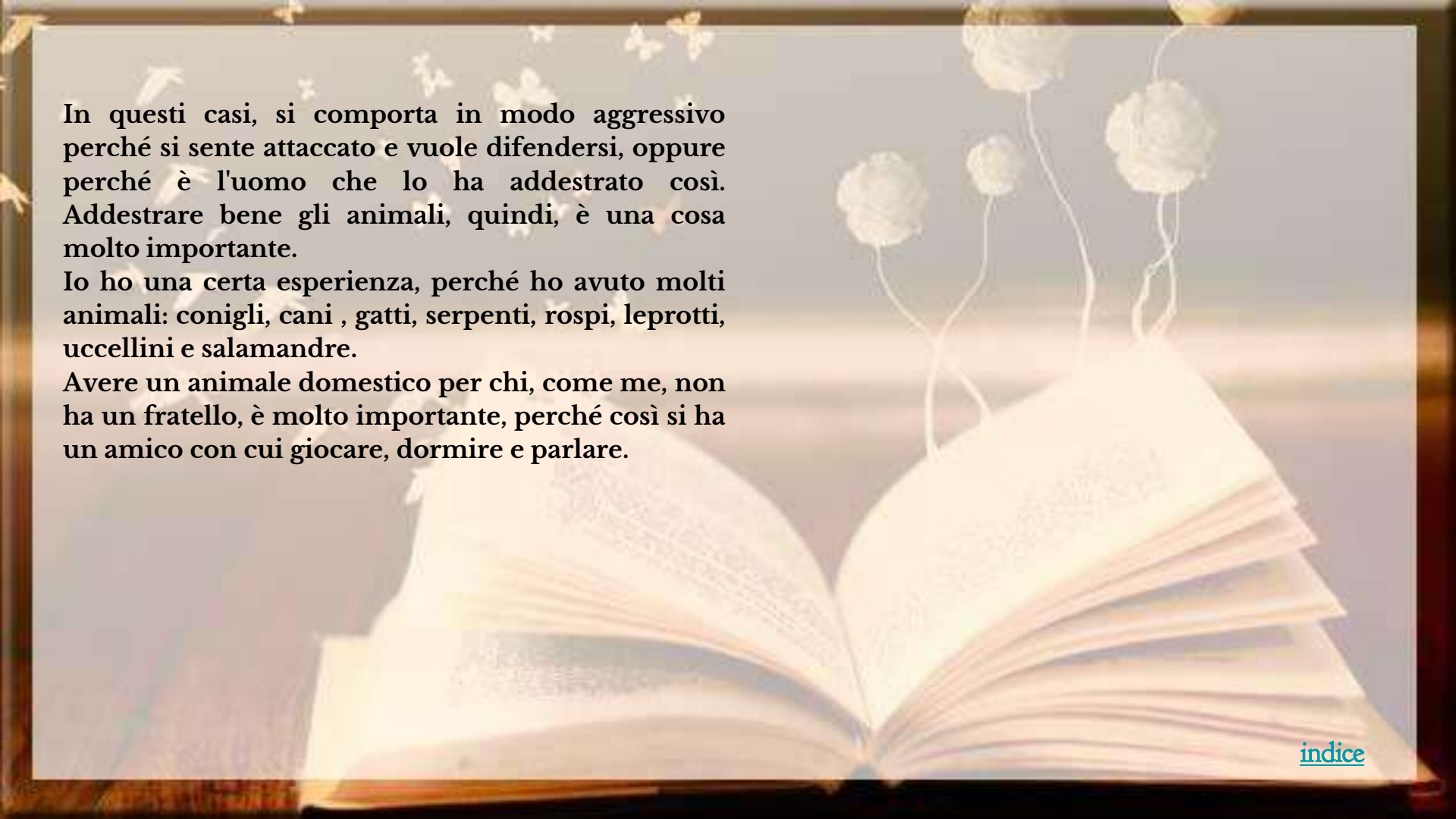
Questo documentario ci ha fatto capire che il dramma della shoah ha lasciato un'impronta indelebile non solo sui sopravvissuti ai campi di concentramento, ma anche sulle generazioni successive.

## GLI UMANI E GLI ANIMALI

Antonio Michieletto

Fin dall' antichità, gli umani hanno avuto un rapporto intenso con gli animali, o almeno molto spesso, perché non proprio sempre questo è accaduto. Anche oggi, per molti di noi, gli animali possono essere considerati addirittura una parte della famiglia, mentre, al contrario, certe persone non mostrano né rispetto né amore per loro. Può capitare, ad esempio, che qualcuno abbandoni i propri animali, magari perché si è stancato di occuparsene. Gli animali, invece, rimangono affezionati ai loro padroni, anche se hanno subito da loro dei maltrattamenti. Altre volte, invece, è l'animale a fare cattive azioni all' uomo, come mordere, graffiare, beccare.



An open book with yellow pages is the central focus, resting on a dark surface. Several white paper flowers of various sizes are attached to the pages and float in the air above the book. The background is a soft, out-of-focus landscape with a warm, golden light, suggesting a sunset or sunrise. Small white butterflies are scattered throughout the scene, some appearing to fly around the book and flowers. The overall mood is peaceful and artistic.

In questi casi, si comporta in modo aggressivo perché si sente attaccato e vuole difendersi, oppure perché è l'uomo che lo ha addestrato così. Addestrare bene gli animali, quindi, è una cosa molto importante.

Io ho una certa esperienza, perché ho avuto molti animali: conigli, cani , gatti, serpenti, rospi, leprotti, uccellini e salamandre.

Avere un animale domestico per chi, come me, non ha un fratello, è molto importante, perché così si ha un amico con cui giocare, dormire e parlare.

## Le dune di Focene e il progetto “Tirreno Eco schools”

Dafne Aggiano

### *Noi ragazzi e l'ambiente*

Per salvare il nostro territorio, noi ragazzi potremmo cercare di dare un contributo, invece di aspettare sempre che siano solo gli adulti ad affrontare i problemi. Per esempio, noi ragazzi di Focene, come quelli di Fiumicino, del resto, potremmo fare qualcosa di concreto aiutando gli adulti a ripulire le spiagge, magari organizzando un gruppo e stampando anche dei volantini che invitino le persone a partecipare con noi a questa attività. Ho già in mente un bel nome per questo progetto: “Salviamo la spiaggia tutti insieme! Proteggiamo la nostra area!”. Lavorando uniti, potremmo migliorare l'ambiente.

Un altro obiettivo che potremmo porci è quello di sensibilizzare le persone che non si interessano all'ambiente, non lo rispettano e lo inquinano. Il nostro compito potrebbe essere quello di far capire loro quanto siano sbagliati questi comportamenti.

### *Il Progetto Tirreno Eco Schools*

Quest'anno, a scuola, abbiamo partecipato ad una lezione nell'ambito del progetto TIRRENO ECO SCHOOLS, che aveva per argomento la Riserva del Litorale Romano, un'area protetta che comprende ambienti naturali, aree agricole e aree archeologiche in una zona compresa tra Roma e Fiumicino. Grazie a questa lezione, oltre ad aver scoperto il grande valore sia storico che naturalistico di

quest'area, abbiamo anche capito alcuni comportamenti da tenere e altri modi, quindi, per dare il nostro contributo alla difesa dell'ambiente. Ad esempio, abbiamo capito che, quando vediamo delle bici, delle moto o delle auto su una delle dune della Riserva, dobbiamo chiedere ai proprietari di spostarle (con gentilezza, naturalmente, per non andare incontro a conseguenze spiacevoli...). Se non lo faranno, dovremo chiedere a un genitore di chiamare la Polizia. Le dune, infatti, questi rilievi di sabbia costruiti, modellati e continuamente modificati dal vento, sono un elemento prezioso di questo territorio e vanno preservate. Proprio qui, tra Focene e Fregene, abbiamo la fortuna di avere questo bel paesaggio di dune mediterranee, che costituisce un nostro grande patrimonio e attira molti turisti.

Anche questi ultimi, però, dovrebbero ricordare, come noi, di mantenere pulito e integro questo patrimonio che ci è stato donato.

## *Vado a scuola*

Manila Bossoni  
Elena Lo Iacono

I nostri insegnanti ci hanno proposto la visione di un film particolare, senza attori famosi, senza effetti speciali. Si tratta di “Vado a scuola”, un film che descrive il viaggio che alcuni bambini e bambine di paesi molto poveri hanno il coraggio di affrontare per poter andare a scuola. Questo viaggio presenta molti pericoli e costa molte ore di marcia. Le vicende si svolgono in Kenya, Marocco, India e Patagonia, qua e là per il mondo.

Così vediamo due fratellini che in Kenya percorrono nella savana da soli 15 Km, facendo attenzione agli elefanti e alle insidie del



territorio. In India ci sono tre fratellini, uno è costretto a stare su una sedia a rotelle. Gli altri due lo spingono per 4 km attraverso tante difficoltà. Solo lui frequenta la scuola. In Marocco, quattro bambine partono all'alba per andare a scuola a piedi, attraverso un terreno roccioso che dà loro tanti problemi. Il loro viaggio dura quattro ore, ci sono più di venti chilometri da percorrere. In Argentina, due fratellini usano un cavallo, perché la loro scuola è lontanissima e ci impiegano più di un'ora e mezzo a raggiungerla.

Questo film lo possiamo definire importante, significativo, emozionante e coinvolgente. Abbiamo seguito con ansia il viaggio dei protagonisti, con la paura che non riuscissero ad arrivare o che incontrassero degli ostacoli. Ci ha colpito la gioia con cui questi nostri coetanei vanno a scuola, la tranquillità con cui affrontano lunghe ore di viaggio. Andare a scuola è per loro molto importante!

Il film termina con la scena dell'alzabandiera: questa scena è simbolica, perché rappresenta lo sforzo e la volontà di tanti ragazzi di andare a scuola nonostante tutto. Infatti, tanti bambini non hanno la fortuna come noi di vivere in un paese dove l'istruzione è un diritto rispettato.



# Cronaca: indice

[La fine del Primo  
Quadrimestre e le PAGELLE!](#)

[Cyberbullismo: un'esperienza didattica](#)

[Il nostro incontro con la Polizia di  
Stato](#)

[Oggi c'è la polizia!](#)

[L'open day](#)

[Recupero di matematica](#)

[Giornata contro la violenza sulle donne](#)

[Giochi matematici d'Autunno](#)

[S.O.S. Terrorismo](#)

[indice](#)

# La fine del Primo Quadrimestre e le PAGELLE!

Simone Bertucco

No... ditemi che sto sognando! Le pagelle!

Il 13 Febbraio! Vi prego...

Oramai il nostro anno di scuola è arrivato a metà (evviva?), quindi alcuni di noi stanno di sicuro facendo baldoria, non è vero?

AH! Non ci posso credere...a molti non piace la scuola, ma a me sì! Molti ragazzi detestano la scuola e le pagelle, forse perché sanno bene che, se non si impegnano, andranno a finire male! E poi chi lo dice ai genitori???

Possiamo infatti cominciare a parlare di una cosa che attendono tutti con ansia e felicità (certo, come no!): la PAGELLA!

Aspetta... la pagella?! Oh, no!

Scommetto che avete la bocca spalancata, perché l'avete dimenticato. Se così, sperate che vada bene!

Non c'è molto da dire su questo argomento...però vi do un consiglio: se va a finire male, nel secondo quadrimestre, provate a fare del vostro meglio, stupite i prof, i vostri compagni e addirittura i vostri genitori!

Più vi impegnate e meglio andrà! Fidatevi: ve lo dico per esperienza. Quando andavo alle elementari, c'era un mio compagno di classe a cui era andata malissimo, infatti di solito non si comportava bene e neanche studiava. Appena sono finite le vacanze di fine anno, è tornato più grintoso che mai e ha ottenuto risultati eccezionali!!!

Non potete immaginare la mia espressione, quella dei miei compagni di classe e della maestra...!

Ehi, una cosa, però... se avete la possibilità, ditemi com'è andata seguendo il mio consiglio!

**Registro Elettronico Asses**  
Perché pagare di più?  
1.7.0 / 7.0.0-C

Istituto Comprensivo  
COLOMBO

Se avete dimenticato la Password inserite il Codice utente o l'Indirizzo Mail, poi cliccate sul pulsante "Password dimenticata?", la password di accesso sarà inviata all'indirizzo che avete indicato.

Codice Utente / Indirizzo Mail

Password

Accedi Login Accessibile

Password dimenticata? Esci

Se si desidera, via contattare lo 06 77 mai, indicando il numero referenziale che si

I dati che appariranno sono casuali e privi di senso, rimarranno in corso.

ti sono evidenziate le novità e le variazioni suggerite da voi nella pagina "Migliora il tuo contributo".

10, Nel Registro di Classe e del Docente è il pulsante accanto al nome dell'alunno dati anagrafici, le assenze, le note e le votazioni. DS può decidere cosa far visualizzare l'alunno,

## OGGI C'E' LA POLIZIA

Manuel Gulino, Carlotta Sinisi

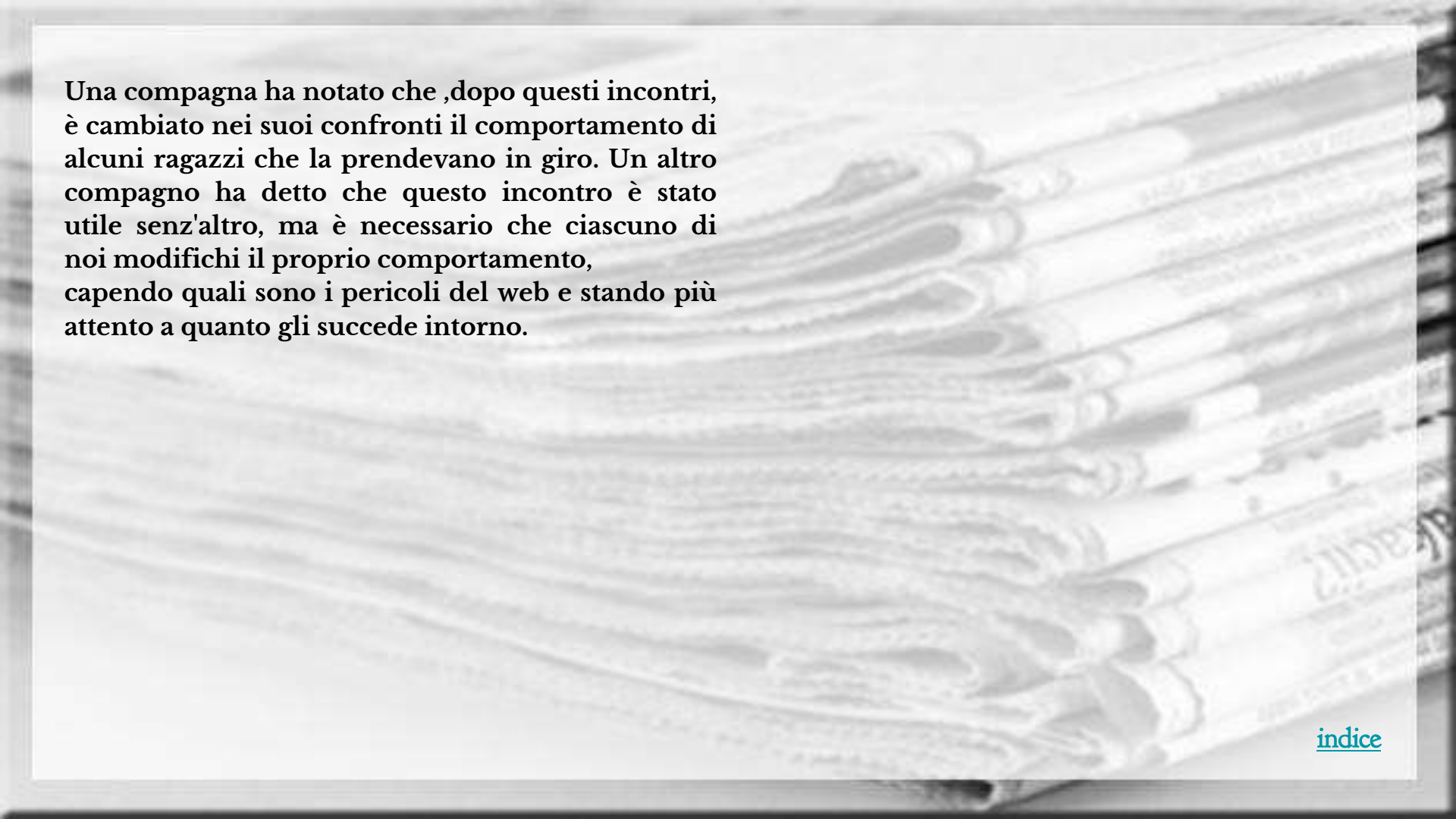
Anche quest'anno, nella nostra scuola di Focene, ci sono stati due incontri della Polizia con gli alunni delle medie, divisi in due gruppi, su tematiche diverse. Mentre lo scorso anno noi alunni di terza media siamo stati istruiti sull'uso corretto del cellulare, quest'anno l'intervento della Polizia si è concentrato sul bullismo e sul cyberbullismo.

Che cos'è il cyberbullismo?

E' una forma di violenza in cui il bullo non agisce direttamente sulle vittime, ma si serve del Web.

Gli ingredienti sono sempre gli stessi: minacce, insulti, frasi offensive, diffusione di materiale privato. Le vittime vengono così colpite, anche quando sono lontane dai loro persecutori, con continui messaggi offensivi e minacciosi a loro ed alla cerchia di amici e conoscenti.

In questo modo la persecuzione non ha più fine e le conseguenze sono disastrose per chi subisce. Purtroppo le conseguenze del cyberbullismo sono le stesse del bullismo: sofferenza, isolamento, depressione e perdita di autostima. Finita la parte teorica, i poliziotti ci hanno spiegato come può nascere e svilupparsi il bullismo, facendo interpretare ad alcuni di noi le parti del bullo e della vittima. Si comincia quasi per gioco e poi non si riesce ad uscire da una situazione difficile. Ecco perché è importante che noi ragazzi conosciamo bene i pericoli e le insidie del web e ci sappiamo difendere da chi si vuol divertire alle nostre spalle. Questi interventi della Polizia sicuramente sono utili e necessari per proteggere e fortificare le nostre vite, facendoci conoscere questi due aspetti del bullismo.



Una compagna ha notato che ,dopo questi incontri, è cambiato nei suoi confronti il comportamento di alcuni ragazzi che la prendevano in giro. Un altro compagno ha detto che questo incontro è stato utile senz'altro, ma è necessario che ciascuno di noi modifichi il proprio comportamento, capendo quali sono i pericoli del web e stando più attento a quanto gli succede intorno.

## **Giochi matematici d'Autunno**

**Simone Bertucco**

Tutto è pronto per i Giochi matematici d'Autunno! L'appuntamento per gli appassionati di logica e calcoli è fissato per il prossimo 15 Novembre. Annunciati dalla Prof.ssa Raffaella Ottaviano e organizzati da molto tempo dalla Prof.ssa Muratori, i giochi stanno attirando un numero sempre maggiore di studenti. I partecipanti hanno già versato la quota di 4 Euro di iscrizione e non vedono l'ora di affrontare questa magnifica avventura! La competizione è organizzata dall'Università Bocconi.

I concorrenti sono divisi in cinque categorie (altrimenti i cervelli degli alunni più piccoli verrebbero spezzati in due...): la CE, che è composta dalla quarta e quinta elementare, la C1, dalle prime e seconde medie, la C2, formata dalle terze medie, la L1, dalle seconde, terze e quarte superiori e la L2, formata dalla QUINTA superiore!

E per di più, ogni alunno che sarà così bravo da riuscire a classificarsi tra i primi tre, riceverà un premio. Perciò, provate a risultare fra i migliori di ogni gara!

Ma prima dobbiamo esercitarci, infatti ognuno può prepararsi ai giochi con il libro "Pitagora continua a divertirsi" nella sezione "Le sfide di Pitagora", che ci sarà molto d'aiuto. Magari ci farà arrivare primi!

Ormai la gara si è conclusa, ma dobbiamo ancora avere i nostri risultati. Dovremmo aspettare ancora un mese ( ma credo che sarà proprio difficile avere così tanta pazienza) per scoprire i più bravi nel resto della competizione!

I premi non sono ancora ufficiali, ma comunque si può avere una piccola, PICCOLISSIMA idea di quello che si può ottenere.

L'anno scorso sono stati assegnati (e io vorrei quelli della seconda posizione) i seguenti premi!

1' POSIZIONE: un MP3, sì, un MP3 (a me non importa niente di questo);

2' POSIZIONE: una calcolatrice scientifica ed una pennetta dei Minions (stupendo!);

3' POSIZIONE: una chiavetta USB (bella anche questa, ma un po' meno...).



## **Cyberbullismo: un'esperienza didattica**

**Elisa Criscuolo**

Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici, infatti, hanno spesso conseguenze anche nella loro vita reale. Allo stesso modo, le vite online sono influenzate anche dal modo di comportarsi dei ragazzi offline, e questo elemento ha diverse ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il cyberbullismo.

Molto interessati a queste tematiche, noi ragazzi abbiamo deciso già da due anni di affrontarle con il prof. Marra.

Perché si è deciso di organizzare questo corso?

Il cyberbullismo è un fenomeno sempre più problematico e pericoloso.

La Preside, dott. Maria Pia Sorce, ha organizzato il tutto per aiutare i professori a sensibilizzare gli alunni, anche perché i genitori comprano dispositivi elettronici non rendendosi conto di cosa possa succedere con il loro uso. Ha tenuto due incontri per i docenti, il 27 ottobre e il 24 novembre, invitando la dott. Francesca Ferrante, laureata all'Università Salesiana in Psicologia con una tesi sul cyberbullismo, e un'altra dottoressa, Valeria Carpino, psicoterapeuta e insegnante nella sede di via Rodano.



**Come arginare il fenomeno ?**

**L'unico modo è che la famiglia e la scuola siano unite per combatterlo, sensibilizzando i bambini e i ragazzi ad essere consapevoli delle azioni che compiono sui social network. Parliamo anche di bambini, perché sappiamo che molti, al di sotto dei 13 anni, hanno già un profilo facebook.**

**I pericoli sono innumerevoli, tanto che a metà settembre, l'FBI invitava tutti a mettere lo scotch sulla webcam del proprio pc per evitare la violazione della propria privacy, perché chiunque, attraverso questo dispositivo, potrebbe essere spiato e, quindi, ricattato da un hacker.**

**Inoltre, sappiamo che all'interno di internet, la parte che conosciamo rappresenta solo il 4% del totale, mentre esiste, purtroppo, anche un 96% formato da mercati neri illegali, spaccio di droghe e addirittura di bambini ed organi.**



## Il nostro incontro con la Polizia di Stato

classe IG

Un giorno di Novembre, sono venuti due poliziotti nella nostra scuola, nella sede di Focene, a parlarci di vari argomenti, dall'uso dei cellulari e i pericoli e i possibili reati legati ad esso fino al bullismo, un fenomeno sempre più frequente e più grave della nostra società. Il bullismo viene praticato dai ragazzi che agiscono in vari luoghi, in particolare a scuola, e lo fanno quasi sempre in gruppo, perché così si sentono più forti. Sono molto attenti a scegliere le proprie vittime e di solito lo fanno in base ad alcune caratteristiche: la debolezza o la diversità, il loro aspetto o ciò che possiedono. Cominciano, quindi, a perseguitare questi ragazzi, prendendoli in giro, imponendo loro

di portare soldi, cibo o altro, o commettendo violenze contro di loro. Nel corso dell'incontro, gli agenti ci hanno parlato in particolare del cyberbullismo, praticato attraverso la tecnologia, su Internet e in particolare sui social, e ci hanno illustrato alcuni episodi gravi, che si sono conclusi tragicamente.

Ci hanno infatti raccontato il caso di una ragazza che, dopo essere stata obbligata ad ubriacarsi, ha subito violenze da ragazzi che, in seguito, hanno pubblicato foto e video di quell'episodio sui social. Il finale di questa storia è terribile, perché il senso di vergogna provato da questa ragazza l'ha portata al suicidio. Un video che ci hanno mostrato, inoltre, era la ricostruzione di una tipica

situazione di bullismo e raccontava la storia di un ragazzo, interpretato da Paola Cortellesi, che subiva prese in giro che con il tempo si trasformavano in atti sempre più gravi, fino a sfociare in vere e proprie violenze fisiche. Questa storia ci ha fatto riflettere, ad esempio abbiamo capito che dobbiamo stare sempre attenti a non comportarci da bulli con gli altri, offendendoli o prendendoli in giro. Se invece siamo noi a subire questi comportamenti, è importante che ci confidiamo con genitori o insegnanti.

Voi penserete che parlare con loro forse è difficile e siete convinti che non ne avreste il coraggio, invece dovete pensare che non è così e che farlo potrà aiutarvi a difendervi contro i bulli e a non farvi “sottomettere” da loro.

P.S. : non rispondete MAI! Ai bulli piace quando si risponde, perché poi hanno più possibilità di prendervi in giro per una cosa che avete fatto o detto. Soprattutto, però, l'insegnamento che ci hanno fatto capire i poliziotti è: “Non chiudetevi in voi stessi quando siete presi di mira, piangere non serve a niente, parlare con gli adulti è l'unico modo per cambiare le cose!”.

# RECUPERO DI MATEMATICA

Dafne Aggiano

In questo articolo voglio parlarvi del mio rapporto con la matematica, ma... in un aspetto particolare: IL RECUPERO! Ok...voi penserete che non serve a niente il recupero ( del resto, alcuni pensano che non serva a niente neanche la scuola). Bene, allora fate un bel respiro e stappatevi le orecchie: questa è nuova!

Nel recupero...beh...ecco...si studia, ma non come al solito, e so già che questa parte dell'articolo non vi piacerà... Bene, iniziamo!

Dopo una mattinata trascorsa a fare lezione, all'uscita , che per le medie è alle 14:10, noi ragazzi del recupero rimaniamo a scuola. Ci portiamo dei panini e li mangiamo fuori, poi entriamo e iniziamo la lezione extra. Ci sono due classi, le prime (di cui faccio parte io), che hanno già cominciato il corso, e le terze medie, che lo faranno più in là, per prepararsi meglio all'esame .

Le classi seconde, invece, non partecipano al progetto. Povere loro!

Per noi del primo gruppo, una volta iniziata la lezione, che svolgiamo in 7, si parla di matematica! Come si fa quello...come si fa questo...devi fare così.... “Proprio un mortorio!” penserete, e invece no! Dopo aver ascoltato la professoressa, facciamo, per un po', degli esercizi insieme e questo rende tutto più divertente, anche perché siamo insieme anche ad alunni dell'altra prima media. Dopo riprendiamo la lezione. “Di nuovo un mortorio!” penserete, e invece sbagliate di nuovo! Il tempo vola e, senza neanche accorgercene, arriva il momento di andare via! Alle 16:30 finisce tutto e usciamo! Il recupero c'è il mercoledì per 5 volte. Questo mese, c'è due volte, il mese prossimo altre due e ad Aprile una sola volta.

E basta, finisce qui! Spero che anche per gli altri l'esperienza sia positiva come lo è per me.

## L' OPEN DAY

Simone Bertucco

E' finalmente il giorno tanto atteso! Oggi, 27 Gennaio, è il giorno dell'open day.

L' open day è una giornata nella quale gli alunni delle elementari possono visitare la nostra scuola e le scuole, in generale, liberamente, per vedere le varie attività che svolgiamo: ad esempio, noi del giornalino facciamo vedere agli alunni della 5' elementare come funziona l' aula d'informatica. Adesso intervisteremo alcune persone per sapere cosa pensano dell' open day.

**Simone:** Elisa, che cosa pensi di questa giornata?

**Elisa:** Penso che sia una cosa molto istruttiva per tutti noi alunni, sia delle medie che delle elementari.

**Simone:** Quindi potremmo imparare qualcosa anche noi?

**Elisa:** Sì, perché sicuramente noi ragazzi delle medie, soprattutto noi di prima, impariamo come gestire una situazione del genere. Credo, infatti, che non sarà l'unica volta che accadrà.

**Simone:** E tu speri che riaccadrà?

**Elisa:** Sì, perché spero di avere l'occasione anche l' anno prossimo di partecipare a un'attività del genere.

Questo è quello che ne pensa la mia amica Elisa. Ora vi dirò cosa ne penso io.

**Elisa:** Cosa pensi, Simone, della giornata dell'open day?

**Simone:** Devo dire che mi aspettavo qualcosa di meglio, ma è comunque un'esperienza unica, perché vedere così tanti bambini delle elementari,

[avanti](#)

che l'anno prossimo vorrebbero fare quello che facciamo noi, mi fa sentire speciale.

**Elisa:** In che senso ti fa sentire speciale?

**Simone:** Perché è come se facessi qualcosa di importante, ma ovviamente non escludo i miei compagni!

**Elisa:** All'inizio hai detto che ti aspettavi qualcosa di diverso: perché?

**Simone:** Perché immaginavo di dover spiegare direttamente ai bambini delle elementari che cosa facciamo in questa sala, ma se ne sono già occupati i prof!

## S.O.S. Terrorismo

Nicole D'Ortenzio

Il giorno 16 dicembre 2016, anche Berlino si macchia di rosso; come a Nizza il 14 luglio 2016, un camion irrompe tra la folla che stava passeggiando tra le bancarelle di un mercatino di Natale. Attimi di terrore e paura che rapiscono la vita di 12 persone e macchiano con un segno indelebile la vita di quaranta feriti e di tutti gli Europei. Ma l'Isis non si ferma qui. Ad Istanbul, il primo gennaio 2017, un terrorista di origini asiatiche scarica sei caricatori sulla folla che sta festeggiando il nuovo anno in un locale: muoiono trentanove persone!

Il terrore sta sconvolgendo molti paesi del mondo e della nostra Europa, mentre la discriminazione religiosa e razziale nei confronti dei musulmani e degli Arabi sta minacciando la convivenza della nostra società, ormai multietnica. Ma anche la nostra sicurezza sta vivendo un brutto periodo; ormai le forze armate stanno dappertutto, i loro controlli sono continui. La gente comincia ad avere paura: paura di viaggiare, di frequentare luoghi affollati, semplicemente di uscire di casa. Ecco, questo è quello che vogliono i terroristi: portare il terrore nella nostra vita, cambiare le nostre abitudini, ma noi non lo dobbiamo permettere, continuando a vivere la vita di sempre.

## Giornata contro la violenza sulle donne

Valerio Buonviso  
Leonardo Vignotto

Il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un fenomeno che purtroppo è sempre stato presente nella nostra società, ma in questo periodo si è particolarmente aggravato.

Con la celebrazione di questa giornata, si cerca di sensibilizzare la gente e di richiamare i genitori ad una educazione corretta nei confronti dei propri figli. Infatti, tutto dovrebbe partire da un'educazione basata sul rispetto e sulla tolleranza, mentre spesso, invece, si trasmettono ai propri figli idee sbagliate come quella di una presunta superiorità dei maschi sulle femmine .

Quasi ogni giorno si segnalano episodi gravi di violenza sulle donne: minacce, percosse, maltrattamenti, fino ad arrivare al femminicidio. Ci sono, per fortuna, dei centri specializzati per aiutare le donne vittime di violenza, ma non tutte hanno il coraggio di rivolgersi a questi e continuano a subire.

Tanti film, documentari, slogan, interviste e testimonianze stanno affrontando questo problema, per far capire che la donna non è di nessuno, ha lo stesso valore dell'uomo, può decidere per la sua vita. Bisogna cambiare la mentalità maschilista attraverso l'educazione e la conoscenza.

Quest'anno uno degli slogan più diffusi è stato "Non una di meno".



# Personaggi: indice

[Pokémon](#)

[Walt Disney e la sua storia](#)

[Progetto "Memoria": il nostro incontro con Tina Costa](#)

[Cameron Dallas, l'idolo delle adolescenti](#)

[indice](#)

# Pokémon

Antonio Michieletto

I Pokémon sono animaletti fantastici, protagonisti di videogiochi, di diverse dimensioni, dalle più piccole a quelle enormi: si possono catturare, farci amicizia e farli evolvere per farli diventare forti e potenti. Oltre che nei videogiochi, si possono trovare su Pokémon go, una app del cellulare, e in film e puntate televisive. Ma chi li ha inventati? Sappiamo che sono stati inventati dalla Nintendo, la famosa azienda che crea videogiochi per far divertire i bambini, già dal 1996 e che il loro successo è durato fino ad oggi e continuerà sicuramente anche in futuro. I vari videogiochi che li vedono protagonisti hanno venduto, al 2014, oltre 260 milioni di copie, tanto che Pokémon risulta il secondo videogioco più venduto in tutto il mondo dopo Mario.

Il nome è una “parola macedonia” originata dalle parole inglesi Pocket e Monsters, mostri tascabili . Io, con i miei amici, al mare, ci ho giocato per tutta l'estate ed un mio amico ha scoperto, leggendo un oroscopo su facebook, che in un mondo di Pokémon io sarei Rayquaza, proprio il mio preferito!

## Walt Disney e la sua storia

Flavia Romano  
Giulia De Angelis

Quali sono stati i primi film che abbiamo visto? Di sicuro per molti di noi la risposta è la stessa: quelli della serie Disney, che ci hanno regalato grandi ricordi, divertimento e felicità!!!

Andiamo a conoscere il creatore di questi fantastici film, colui che più di tutti ha stimolato la nostra fantasia.

Walter Elias Disney, noto come Walt Disney, è stato un animatore, imprenditore, disegnatore, cineasta, doppiatore e produttore cinematografico.

Nato giovedì 5 dicembre 1901 a Chicago, cominciò la sua carriera come ritagliatore di immagini e, grazie a questa esperienza, capì che, se fosse riuscito a far muovere quei pezzi di carta, avrebbe potuto creare qualcosa di veramente originale. Si fece prestare, per questo, una cinepresa, con la quale fece una serie di esperimenti.

Dopo una serie di difficoltà, Walt e il suo gruppo decisero di creare un personaggio tutto loro: trasformando il celebre coniglio simbolo della Universal, Oswald, riuscirono a creare un...topo.

Grazie alla bravura di Walt e della sua azienda, realizzarono un nuovo cortometraggio: Plane Crazy. Il suo protagonista era proprio Mickey Mouse, il simpatico topolino.

Dopo aver ricevuto il suo primo Oscar, Walt diede vita al primo classico dell'animazione Disney: Biancaneve e i sette nani. Era il 1955 quando Walt inaugurò Disneyland, uno tra i più grandi parchi a tema per i bambini. Purtroppo, giovedì 15 dicembre 1966, Walt morì per un collasso cardiocircolatorio e così terminò una parte importantissima della storia dell'animazione.



## Progetto “Memoria”: il nostro incontro con Tina Costa

Asia Delle Rose Melchiorre

Esperienza formativa. Sì, esattamente queste parole userei per descrivere questo progetto. Sono venute diverse persone, oggi a scuola, a raccontarci ciò che hanno vissuto durante la guerra, a raccontare in che modo questa esperienza li ha formati. Persone di una certa età, che si sono messe a nostra disposizione per cercare di farci capire il senso di avvenimenti che non sono solo delle pagine di storia.

Inizialmente, ci hanno presentato il loro sindacato, la CGIL, poi hanno illustrato l'argomento che avremmo trattato, inquadrandolo nel periodo storico. Successivamente, ha incominciato a parlare la signora Tina Costa, che, come ha detto lei, “si è salvata ben due volte”.



Sono rimasta stupefatta dal suo racconto. Si è descritta come una donna con un certo carattere. Determinata, la definirei io.

Ammiro molto questa signora... Ammiro il suo modo di raccontare, il suo modo di essere, così schietto, il suo modo di farci capire, in due ore, ciò che è stato della sua infanzia, della sua vita.

Ci ha raccontato le varie esperienze che ha vissuto, nel suo piccolo paese, in Emilia Romagna. Ci ha parlato del suo ruolo nella Resistenza, quello di staffetta, che curava i collegamenti con i partigiani impegnati nella lotta contro i nazi-fascisti, portando loro informazioni e cibo, spostandosi soprattutto in bicicletta. Si è salvata due volte, come dicevo. Mi ha colpito la prima...

Stava andando a consegnare delle borse, era in bicicletta, quando delle signore la fermarono e le dissero di tornare indietro senza percorrere la strada già fatta.

Venne a sapere, il giorno dopo, che i Tedeschi avevano impiccato tre partigiani nella piazza del paese e capì che, se avesse proseguito per la sua strada, il giorno precedente, sarebbe stata catturata anche lei.

La seconda volta, invece, si salvò dai “treni piombati” e, quindi, dalla deportazione, grazie a un bombardamento degli Americani, che avvenne proprio quando stava per essere caricata su uno di quei treni. Raccontava questi episodi della sua vita con un’aria di donna orgogliosa.

Questa esperienza, di certo, non la scorderò. Non scorderò quel viso vissuto, quella mente così colta di donna che, nonostante non abbia potuto continuare a frequentare la scuola dopo la terza elementare, ha studiato per tutta la vita, non scorderò quella sua voglia di raccontare, per far capire che non ci si può lamentare senza impegnarsi per migliorare il mondo.

Alla fine, ci ha detto una frase molto significativa: " Se non ti piace una cosa, non distruggerla, cerca di lottare per modificarla". Mi porterò dentro questa esperienza, ne farò tesoro. Ringrazierò sempre questa signora per avermi resa così interessata al suo racconto. Spero di ascoltare altre testimonianze di questo genere e mi ritengo davvero fortunata ad aver assistito ad un racconto simile, perché non è cosa da tutti i giorni.



## Cameron Dallas, l'idolo delle adolescenti

Arianna Valletta

Cameron Dallas è un ragazzo americano, nato l'8 settembre del 1994, a Chino Hills, in California.

Cameron ha avuto un'infanzia difficile; la madre single ha dovuto fare tanti sacrifici per far crescere lui e sua sorella. Ora però, i tempi bui sono alle spalle e Cameron sembra essersi ripreso alla grande!

E' un personaggio celebre non solo negli Stati Uniti, ma anche in tutto il mondo, diventato famoso nel 2012 grazie al social network Vine, una piattaforma digitale sulla quale si possono creare video di soli sei secondi. Il suo primo video, caricato su youtube, risale al 10 settembre 2012. Il 2014 è stato il suo anno d'oro: debutta dal vivo al Magcon tour, uno show itinerante che porta in giro per tutto il mondo le star emergenti, più amate dai giovanissimi;

partecipa, vincendo, ai "Teen Choice Award" nella categoria di "Migliore e Popolare Viner"; è il protagonista di "Expelled", un film nel quale interpreta un ragazzo molto ribelle di nome Felix. L'anno dopo, altre esperienze entusiasmanti: la sua prima canzone, She Bad, che ha totalizzato 36 milioni di visualizzazioni su youtube; il doppiaggio nel film "The Frog Kingdom"; una interpretazione in un altro film: The Outfield; una collaborazione con Daniel Skye nella canzone "All I Want Is You". Cameron è l'idolo di ogni ragazzina (compresa me!) non solo per la simpatia, che dimostra ai suoi fan ogni giorno sui social, ma anche per il suo fascino!

Alcune curiosità: per il suo ventiduesimo compleanno, ha ricevuto una Ferrari,



il suo gusto preferito di gelato è il cookies (anche il mio!), odia la maionese, è ancora single, vuole una ragazza non troppo pazza e molto romantica, il suo social network preferito è Instagram. Siccome non usa mai Facebook, la mamma lo chiama ogni giorno chiedendogli di pubblicare foto.



# Viaggi: indice

Progetto “Tirreno-EcoSchools”

Visita ai Porti di Claudio e Traiano

Lezione di Antropologia



## Progetto “Tirreno-EcoSchools” Visita ai Porti di Claudio e Traiano Lezione di Antropologia

Lorenzo Piccioni

Un’esperienza didattica molto interessante è stata la visita fatta con la mia scuola ai Porti imperiali, un bellissimo sito archeologico del nostro territorio. Dopo il viaggio in pullman e una camminata abbastanza lunga, siamo arrivati ad un edificio che sembrava molto vecchio. Qui siamo stati accolti da un’antropologa che, prima di tutto, ci ha detto che i reperti (ossa di antichi Romani vissuti 2000 anni fa) che stavamo per vedere e toccare andavano trattati con delicatezza e soprattutto, con rispetto.

Siamo entrati insieme alla 1 A e l’antropologa ha iniziato a spiegare. Prima di tutto, ci ha fatto vedere tutti i reperti lì custoditi e poi a turno, con la 1 A, abbiamo messo insieme prima ossa vere, in modo da formare uno scheletro, poi abbiamo effettuato la ricostruzione con le ossa di plastica.



Abbiamo imparato che dalle ossa si possono capire tante cose della persona: il sesso, l'età, l'alimentazione. Dalla forma del bacino, ad esempio, si può capire il sesso: se il bacino è più stretto si tratta di un uomo, altrimenti è una donna. Invece, dal tartaro dei denti si possono capire l'età e l'alimentazione. Ci siamo chiesti, a quel punto, se tra quelle ossa ce ne fossero di nostri antenati. L'antropologa ci ha fatto vedere anche uno scheletro quasi completo e infine, prima di andare via, ci ha fatto fare un compito: in base alle nostre conoscenze e ad uno schema che ci ha fornito, dovevamo scrivere su un foglio i nomi delle ossa del corpo umano.

E' stata una bella gita e non vedo l'ora di farne altre così interessanti.



# Sport: indice

The background of the slide features several stylized, semi-transparent illustrations of athletes in various sports. On the left, a basketball player is shown in mid-air, reaching for a ball. Next to it is a soccer player in a dynamic pose. In the center, a basketball player is depicted in a powerful jumping or dunking motion. To the right, a basketball player is shown in a defensive or rebounding stance. At the bottom center, a basketball player is running. On the far right, a basketball player is shown in a jumping pose, possibly for a layup or shot. The illustrations are rendered in a flat, graphic style with a limited color palette of blues, greens, yellows, and reds.

Passione calcio!

## Passione calcio!

Carlo D'Ambrosio

Sicuramente qualcuno di voi si starà chiedendo quale sport si possa considerare il migliore. Per me è senza dubbio il calcio, che, infatti, è tra le attività più praticate dai ragazzi della nostra età, in diverse occasioni. Io sono un vero appassionato, lo considero uno degli sport più belli al mondo e l'ho voluto sempre praticare. Alcuni miei amici, invece, preferiscono altri sport e questo, fra noi, è motivo di discussione.

Il calcio ha reso tanti giocatori molto famosi e conosciuti da tutti, come Cristiano Ronaldo (conosciuto anche per il suo aspetto fisico e la sua bellezza), Lionel Messi (il giocatore più forte al mondo sotto molti aspetti, ad esempio il dribbling), Ronaldinho, detto anche il Gaùcho, il cui vero nome è Ronaldo de Assis Moreira. Questo è uno dei più bravi in assoluto, è conosciuto soprattutto perché è il campione di freestyle ancora imbattuto e ha un tiro molto preciso e forte e tra poco si ritirerà per un'altra passione, infatti sembra che voglia fare il cantante. Un altro giocatore che a me piace è Neymar, che ha lo stesso stile di Ronaldinho il Gaùcho, ma non ha la stessa precisione riguardo al tiro.

Ci sono giocatori molto forti già da giovanissimi: Kingsley Coman, di 20 anni, francese, che gioca nel Bayern Monaco, è uno di questi. Non è ancora molto famoso, ma si dice che potrà vincere il pallone d'oro. Lo ammiro molto e cerco di imitare il suo freestyle fatto di dribblate. Un altro è James Rodriguez, colombiano, che gioca nel Real Madrid, un po' più famoso di Coman e dotato di un tiro fantastico, o ancora Gianluigi Donnarumma, italiano che gioca nel Milan, che svolge benissimo il ruolo di portiere. Grazie alle sue parate, il Milan, che è anche la mia squadra del cuore, nel 2016 ha vinto la super coppa italiana contro la Juventus. Il fatto che alcuni di questi campioni siano giovanissimi dimostra che il successo si può raggiungere anche in giovane età, a patto che ci siano talento, determinazione, passione e soprattutto grande disciplina e grande lavoro.



Questi ragazzi possono così competere con i giocatori più forti del mondo o, addirittura, entrare nella nazionale e giocare contro squadre importantissime.